

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Il miracolo della condivisione

Cogliamo alcuni flash dal Vangelo della moltiplicazione dei pani. C'è la folla con cui Gesù condivide il pane della Parola. È la folla che si mette alla ricerca di Dio. Gesù si mette a sedere per evidenziare l'atteggiamento del maestro quando insegna. Anche il riferimento "sulla montagna" è un messaggio teologico: Mosè era salito sul monte per ricevere la Parola, Gesù sale sul monte per donare la Parola. "Era vicina la pasqua" non è un dato cronologico, ma memoriale delle meraviglie che Dio ha operato per il popolo durante l'esodo, e profezia del dono che Gesù farà di sé. "Fatevi sedere": è la visione del banchetto messianico di abbondanza e di gioia anticipato dai profeti. "C'era molta erba": le profezie sono realizzate: "il deserto fiorirà", perché dove c'è Gesù c'è vita. Gesù compie il miracolo grazie alla condivisione di quel poco che un ragazzo possedeva. Che lezione!
Patrizio Di Pinto

Il bene di chi ci è affidato

Crociata: «Ciascuno per il proprio ruolo si senta coinvolto nell'educazione dei nostri giovani»

DI REMIGIO RUSSO

Sono stati giorni difficili quelli della settimana appena trascorsa. E lo saranno ancora nei prossimi mesi. La sentenza a 12 anni di reclusione emessa dal Giudice dell'Udienza Preliminare di Latina a carico di Alessandro Frateschi per i reati di violenza sessuale, tentata e commessa, verso tre suoi studenti delle superiori e due altri minori che conosceva per ragioni familiari, è stata dura per l'imputato quanto per l'intera comunità diocesana, seppur per motivi diversi. Ne ha riparlato il vescovo Mariano Crociata sabato scorso, con l'occasione della festa per la Madonna del Carmine, molto sentita proprio a Terracina dove ha presieduto la messa nella Chiesa del Ss.mo Salvatore. «In questi giorni un peso in particolare ci opprime il cuore per i fatti dolorosi che sono alla ribalta della cronaca, che hanno come comune denominatore la profanazione del corpo e della coscienza di piccoli», ha spiegato il vescovo Crociata nella sua omelia, «Che cosa ci dice la Madonna in questo momento e che cosa noi possiamo dire a lei? Ciò che lei ci dice è certamente il suo dolore di madre per quanti, minori, hanno subito in vario modo abuso. Siamo invitati a fare nostro il suo dolore, poiché non potrebbe esserci sincera devozione nell'indifferenza verso questo dolore di madre. Questa partecipazione si deve estendere, anche da parte nostra, a tutte le vittime, alle loro mamme e ai loro papà. Non ci sono parole per esprimere adeguatamente la gravità di quanto è avvenuto e la pena per le sue devastanti conseguenze». Come è facile immaginare, la sentenza ha suscitato anche forti polemiche, esternate dal



Un momento della processione della Madonna del Carmine

difensore delle parti civili e negli ultimi giorni dal genitore di una delle parti offese, con gravi attacchi alla chiesa diocesana accusata di aver avuto scarsa considerazione per le vittime. Il tempo incassella ciascuno nella posizione che gli spetta in questa vicenda. La Diocesi sin dall'inizio di questa triste vicenda ha sempre agito secondo le responsabilità e collaborando pienamente con l'Autorità giudiziaria per l'accertamento della verità. Quando possibile anche dandone notizia pubblicamente. Ogni decisione presa è stata vagliata e presa nel rispetto delle parti coinvolte a diverso titolo nella vicenda, secondo giustizia e non giustizialismo. «E

tuttavia si sprecano a volte inutilmente così tante parole! Questo dovrebbe essere un tempo di riflessione e di riserbo, affinché il male che ha trovato spazio in mezzo a noi abbia a fermarsi ad essere eliminato. Per questo nessuno deve sentirsi semplicemente a posto, per il fatto che grazie a Dio personalmente non ha nulla a che fare anche solo con simili pensieri; bisogna infatti sentire tutti la responsabilità nel fare parte di un ambiente segnato da tali gravissimi maltrattamenti. Deve essere accresciuto, pertanto, l'impegno di tutti e di ciascuno per un'opera educativa sempre rispettosa della persona, particolarmente quando è più piccola e

fragile», ha continuato Crociata nell'omelia. Un impegno che va in una direzione precisa. «Non serve darsi arie scandalizzate di fronte a certe notizie; serve al contrario apprezzare che il male è stato individuato, circoscritto e tolto di mezzo - ha rimarcato Crociata -. Il problema non è soltanto il male che viene a galla, perché una volta riconosciuto e individuato esso può essere contrastato; il problema è il male nascosto, non visto ma ferocemente operante nel cuore e nella vita delle persone. Per questo dobbiamo renderci non sospettosi, né maldicenti o pettegoli, ma vigilanti e retti in tutto e con tutti. Proprio questo oggi ci chiede di fare Maria SS. del Monte Carmelo, invitandoci in particolare a una preghiera fervorosa e assidua». Collegandosi anche alle letture della messa, Crociata ha lanciato un monito: «Dobbiamo sentire la minaccia che pende su di noi quando ci allontaniamo dall'unico compito della ricerca del bene dei fedeli a noi affidati. E tuttavia dobbiamo aggiungere che questo non esonera nessun altro dalla responsabilità che porta, sia egli docente, catechista, capo, educatore, o semplicemente adulto in qualsiasi genere di lavoro lo veda occupato. Ci sono responsabilità che condividiamo tutti, e questo è certamente il caso dell'educazione e dell'accompagnamento alla crescita delle nuove generazioni, perché il solo fatto di essere adulti ci conferisce un peso e un compito nei confronti dei più giovani». Il vescovo Crociata ci tiene a voler far comprendere che nonostante le cadute di qualcuno «non dobbiamo dimenticare l'opera straordinaria svolta, proprio in questi mesi, da preti, religiosi e laici giovani e adulti, con le attività di animazione e di formazione cristiana nei campi estivi che raccolgono in una esperienza felice migliaia di bambini, ragazzi e giovani. Dobbiamo essere grati a loro e al Signore».

Tesori da scoprire durante l'estate

DI ORLANDO BERNABEI *

Il periodo estivo è tradizionalmente dedicato al riposo, allo svago e a tutte quelle attività che di solito durante l'anno non siamo riusciti a fare, complice qualche giorno di calma in più e qualche ora di sole in più. Riposo e svago tante volte coincidono con oziose giornate al mare o lunghe passeggiate in montagna; senza tanti giri di parole, le tanto agognate vacanze estive. Il nostro territorio sicuramente offre tanto, ad esempio bellissime escursioni nei Monti Lepini con sentieri panoramici, il mare con le spiagge di Terracina, Sabaudia e Latina e il Parco Nazionale del Circeo: un'area protetta che offre itinerari naturalistici tra dune, foreste e laghi costieri. Siamo davvero sicuri che possiamo spendere questi giorni di tranquillità solo in questo modo? È possibile trovare una valida alternativa a chi non è interessato al mare o alla montagna, o a chi magari, vuole trovare in questi luoghi anche altro? Le analisi della CEI spiegano che in Italia circa il 70% del patrimonio artistico è di carattere religioso. Su circa 95.000 chiese, ben 85.000 sono ritenute un bene culturale così come 1.535 monasteri, 3.000 complessi monumentali, 5.500 biblioteche, 26.000 archivi, 700 collezioni e musei ecclesiastici e migliaia di opere pittoriche e scultoree. Questo immenso patrimonio che supporta anche il turismo culturale-artistico dal momento che porta a visitare chiese, santuari, cattedrali, abbazie, monasteri parte notevole del patrimonio artistico italiano, integrando fede, con cultura, arte, storia - come spiegano gli esperti -, è sicuramente un punto di forza per il richiamo di turisti motivati da interessi che spaziano dalla spiritualità, all'arte e alla cultura e, in senso più ampio, alla tradizione italiana intesa anche come culla della civiltà europea.

I consigli per visitare il patrimonio culturale presente nel territorio pontino

Fede, cultura e storia si intrecciano benissimo in un territorio come quello della diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, perfetto per chi desidera scoprire le bellezze storiche, culturali, naturali e spirituali del territorio. Uno dei punti di forza della diocesi pontina sono infatti i suoi numerosi beni culturali, tra cui spiccano le splendide cattedrali e le chiese storiche. Ad esempio, la concattedrale di Terracina, consacrata anche come il Duomo di San Cesareo, risale all'epoca romana ed è un esempio perfetto di architettura romanica con influenze barocche; le Abbazie di Fossanova a Priverno e di Valvisciolo a Sermoneta sono capolavori del gotico cistercense e per vocazione luoghi di pace e contemplazione, con i loro chiostri silenziosi che consentono di isolarsi, richiamando la vita di religiosi vissuti in un passato meno frenetico del nostro presente. Beni Svelati aps da qualche anno cerca di rendere protagonisti borghi poco visitati e i luoghi poco accessibili rendendo protagoniste le comunità che li abitano e li animano con esperienze, visite guidate, passeggiate ed incontri diretti tra l'ospite e le persone del luogo. Lo spirito che ci anima è quello di poter far respirare l'accoglienza e la bellezza delle comunità che si visitano. Le storie delle comunità e quelle degli ospiti - non più solo turisti - si devono incontrare ed intrecciare. Lo stile deve essere concreto ed incentrato sulla gratitudine e, non meno importante, si deve poter sfruttare l'economia circolare che dall'ambiente e dal territorio passa alla cultura. La Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno è una destinazione ricca di storia, cultura, bellezze naturali e luoghi da scoprire. Che siate amanti dell'arte, della storia o delle attività all'aperto, troverete sicuramente qualcosa che vi appassionerà in questo affascinante angolo del Lazio. Contattateci su Facebook o Instagram (Beni Svelati) per organizzare la vostra visita e lasciatevi incantare insieme a noi dalle meraviglie di questa terra.

* Beni svelati aps

IL MESSAGGIO

L'augurio agli atleti pontini alle Olimpiadi

Alle Olimpiadi di Parigi, appena iniziate, parteciperanno anche quattro atleti pontini, originari di vari centri, da Latina a Terracina, passando per Priverno e Sabaudia. Si tratta di: Emanuele Capponi, canottaggio (timoniere 8 femminile); Matteo Lodo, canottaggio (4 senza); Alessia Mesiano, pugilato; Matteo Sartori, canottaggio (2 di coppia). Ai quattro sportivi il direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del Tempo libero, turismo e sport, don Gheorghe Lucaci ha inviato il seguente messaggio: «Ho appreso con tanta gioia la notizia della vostra partecipazione a questo grande evento a Parigi. Come Chiesa pontina e Ufficio per lo Sport siamo orgogliosi di voi, specie del vostro impegno, coraggio e costanza che vi hanno consentito di arrivare a questa partecipazione. Noi vi sosteniamo con la nostra preghiera e con la nostra vicinanza affinché voi possiate davvero vivere con gioia ed entusiasmo questo momento così importante, ma anche di inseguire al meglio gli obiettivi che vi siete prefissi nelle vostre



specialità sportive. Per questo vi seguiremo con tanta attenzione. A voi e ai vostri allenatori e preparatori giunga il nostro abbraccio e la nostra benedizione, con la speranza di incontrarvi al vostro rientro per condividere con noi questa esperienza sportiva ma soprattutto anche umana».

Con l'occasione la diocesi di Latina fa suo e rilancia il messaggio di papa Francesco per i giochi olimpici: «Mentre la pace nel mondo è seriamente minacciata, auspico vivamente che tutti rispettino la #reguaolimpica, nella speranza di risolvere i conflitti e ripristinare la concordia. Che Dio illumini le coscienze di coloro che sono al potere». Un intervento che richiama solo in tempi recenti quello del Concilio Vaticano II, con la *Gaudium et Spes* che riporta: «Le attività sportive giovano a mantenere l'equilibrio dello spirito anche nella comunità ed offrono un aiuto per stabilire fraterne relazioni, fra gli uomini di tutte le condizioni, di nazioni o di stirpi diverse».

DIOCESI DI
LATINA
TERRACINA
SEZZE
PRIVERNO

IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI
10.30 - 12.30	10.30 - 12.30	18.00 - 19.00
	18.30 - 19.30	

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it

0773.4068134

ilpozzo@consultoriocesanolatina.it